



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO regionale FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI, LAVORO

servizio II editoriazione - III

WWW.

QUI SICILIA .COM

Direttore responsabile: Mario Primo Cavaleri
direttore@quisicilia.com

MENU

- ASSESSORATO
- REDAZIONE
- NORMATIVA
- ARCHIVIO



La Belle Époque rivive a Palazzo Cupane

1 Mirto sfilata di abiti dal 1800 al 1970
promossa dal Museo della Moda e Costume siciliano



Un momento della sfilata

MIRTO (ME) - Un tuffo nella moda dal 1800 al 1970: ombrellini, pizzi, frac, merietti, crinoline, cappelli indossati da sessanta modelli che hanno dato vita a una serata all'insegna della Belle Époque nella via antistante Palazzo Cupane a Mirto, sede del Museo della Moda e del Costume siciliano, diretto da Pippo Miraudo, organizzatore dell'evento. Un'occasione per far visitare "all'aperto" e in modo più

suggestivo e coinvolgente le preziose collezioni del paese nebroideo: uno spaccato di nobiltà in grado di richiamare un pubblico di duemila persone fra turisti e appassionati di storia. L'atmosfera è stata arricchita dal sottofondo musicale di opere di Giuseppe Verdi, coreografie e momenti di vita popolare isolana, che hanno accompagnato vari defilé, a cominciare dai vestiti d'epoca del periodo del Gattopardo o di altri romanzi come Storia di una capinera o I Vicerè di De Roberto, appartenenti alle più aristocratiche famiglie siciliane, fino al liberty del '900 con paillettes, jeans ricamatissimi, grandi cappelli con piume di struzzo ed egrattes del periodo del Florio e della moda francese imperante. E ancora, abiti dell'entroterra siculo, caratteristici di vari Comuni ed etnie (scialli, mantelli di lana, scapolari ricchi di ricami dorati, cinture d'argento, vestiti neri in lana cardata, abiti maschili di velluto, scarpe di pelo, costumi tipici della tradizione popolare di singole zone come Piana degli Albanesi, San Fratello, Frazzanò, Mezzoiuso, Mistretta, ecc). A seguire capi di contadini, mantelli e scialli in lana, cardata, scarpe in pelle di capra e i famosi abiti neri da lutto. Particolarmente curiosa l'ultima sfilata di biancheria intima, autentica di inizio secolo, come camicie in pizzo, mutandoni di flanella, corpetti ricamati femminili e maschili, camicie da notte in lino ricamate, coulottes, bustini ricamati, costumi da bagno e uno in flanella nero, che faceva intravedere il senso del pudore delle donne di quel tempo: occasione per riscoprire antichi valori e morale religiosa.

Gli anni '50 e '60 sono stati caratterizzati da più di cinquanta capi di varie sartorie siciliane, tra cui quelli di Madame Mimma Ferraro, che lavorò anche per Cristian Dior e a Messina in quegli anni diffuse l'alta moda in Sicilia. I '60 hanno privilegiato invece il vintage: minigonne, pantaloni a zampa d'elefante, stampati in bianco e nero e capelli in stile Beatles e Rolling Stones; altri accessori capaci di emulare idoli e band musicali, in pieno periodo beat generation. Infine la moda anni '70 e '80 della fase cosiddetta "industriale" per l'esplosione della grandi firme italiane come Valentino e Armani. Il tutto animato e intervallato da pezzi danzanti con le musiche più appropriate dei vari decenni.

QUI SICILIA. COM

del 17 AGOSTO 2013